

ROSSI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Io sono stato molto minuto, a costo di farmi rimproverare giustamente anche dal presidente, per mettere a posto le date, per dimostrare non con affermazioni generiche ma coi documenti quello che era stato scritto, che era stato telegrafato ecc., per dimostrare insomma come questa Direzione di belle arti si fosse mossa. Io dunque su questo non ritorno; soltanto mi si permetta una dichiarazione. Credano gli onorevoli colleghi che il modo per aggiungere autorità e forza al Ministero non è di esautorarlo continuamente...

ROSADI. E che c'entra?

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. C'entra, perchè il Ministero è un tutto organico e la Direzione fa parte del Ministero. Bisogna invece guardare serenamente, in base ai fatti, quello che si può fare, come si può provvedere; tale è il nostro dovere; perchè questo è interesse di tutti, non del Ministero o del Parlamento, ma è interesse dell'arte, cioè del paese.

Volevo poi rilevare all'onorevole Rosadi, perchè se ne serva per questo interesse comune, una improprietà in cui è caduto. Secondo la legge 10 giugno 1902, dica pure alla famiglia Martelli, che, se è così benemerita, io...

ROSADI. Sono stati mecenati di Donatello... (*Rumori all'estrema destra*).

Se foste voialtri, l'avreste già vendute quelle opere d'arte.

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Dica alla famiglia Martelli...

ROSADI. Non dico nulla: non ho a che fare...

ROSSI LUIGI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Ebbene, detto qui pubblicamente, la famiglia Martelli lo saprà lo stesso: lo Stato, secondo la legge del 1903, per queste opere, come ho detto prima, lo Stato non ha puramente e semplicemente il diritto di prelazione, ma, fino al 28 giugno, può applicare pene severissime...

ROSADI. Senza offrire la prelazione; ma se offrono la prelazione, il Governo...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Rosadi, la finisca d'interrompere...

ROSSI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. No: anche quando è offerta la prelazione, il Governo può rifiutarla e gli oggetti devono ugualmente rimanere in Italia.

Questo dimostra che questa legge del 27 giugno ha bisogno di essere prorogata. Credo

che il ministro la prorogherà, ma di già la famiglia Martelli ha il dovere di tenere qui in Italia le sue opere d'arte.

PRESIDENTE. Essendo già trascorsi da lungo tempo i 40 minuti...

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Se permette, onorevole presidente, desidererei di rispondere all'interrogazione, annunciata ieri, dell'onorevole Montagna al ministro degli affari esteri « per conoscere se la Convenzione riguardante il riconoscimento delle società anonime inglesi operanti in Italia, sottoscritta a Firenze il 26 novembre 1867, fu mai denunziata e se nulla sia intervenuto a modificarne gli effetti ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di rispondere, onorevole sottosegretario di Stato.

FUSINATO, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Dichiaro all'onorevole Montagna che la Convenzione del 1867, cui allude, non fu mai denunziata; e che nessun atto internazionale è intervenuto a modificarne gli effetti.

PRESIDENTE. Onorevole Montagna, ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTAGNA. Non debbo che ringraziare l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta che ha avuto la cortesia di darmi, con così gentile sollecitudine.

PRESIDENTE. Le altre interrogazioni sono rimandate.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

Onorevole Tecchio, favorisca di sostituire l'onorevole relatore.

Come la Camera sa, il ministro dichiarò, ieri, che egli accetta le previsioni stabilite dalla Commissione; ed io avverto, passando alla discussione dei capitoli, che ove non vi siano oratori iscritti e nessuno chieda di parlare, i capitoli s'intenderanno approvati con la semplice lettura di essi.

Capitolo 1. Ministero - Personale di ruolo (*Spese fisse*), lire 393,008.33.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pompilj.

POMPILJ. Sento il bisogno di dire brevissime parole per fare una specie di dichiarazione intorno ad un punto il quale, scorrendo la perspicua e pregevole relazione dell'egregio amico onorevole De Marinis